

Mc 10, 35-45

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Spunti per la preghiera personale:

Dopo il terzo annuncio della sofferenza e morte di Gesù, sono Giacomo e Giovanni che mostrano quanto sono distanti dal modo di pensare di Gesù. I due fratelli hanno seguito Gesù fin dall'inizio del suo ministero pubblico, sono i suoi primi compagni insieme a Pietro e ad Andrea, hanno abbandonato tutto, famiglia e professione, per stare con lui, e in qualche modo si sentono gli "anziani" della comunità. Eccoli allora presentarsi a Gesù per dirgli ciò che pensano di "meritare" per l'avvenire, quando Gesù, il Re Messia, stabilirà il suo regno: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". È una pretesa più che una domanda, fatta da chi ragiona esattamente come tante volte facciamo noi nel quotidiano: le relazioni contano, dunque occorre rivendicare il loro peso. Sta di fatto che questa richiesta dei due fratelli suscita subito una reazione sdegnata negli altri con-discepoli, che li contestano per gelosia e perché infastiditi dalla loro pretesa.

Allora Gesù li chiama tutti e dodici intorno a sé e dà loro una lezione molto istruttiva, perché è un'apocalisse del potere mondano, politico. Dice: "Voi sapete", perché basta guardare, osservare, "che coloro i quali sono considerati i governanti delle genti dominano, spadroneggiano su di esse, e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così" (Non ita est autem in vobis). Attenzione, Gesù non dice: "Tra voi non sia così", facendo un augurio o impartendo un comando, ma: "Tra voi non è così", ovvero, "se è così, voi non siete la mia comunità!". (E. Bianchi)

- = Gesù si è fatto servo e ha dato la sua vita in riscatto per le moltitudini, cioè per tutti. Gesù non ha dominato, ma ha sempre servito fino a farsi schiavo, fino a lavare i piedi, fino ad accettare una morte ignominiosa, assimilato ai malfattori. Che esperienza personale hai fatto di questo stile di leadership? Come l'hai vissuta?
- = Quali aspetti della tua cultura sono criticati da questo Vangelo? E tu, come li vivi?
- = A quale conversione ti chiama il Vangelo come animatore nei ministeri in cui sei coinvolto?